

Da stasera al De Amicis

# Il cinema dei fiordi di Norvegia

PIERFRANCO BIANCHETTI

La Norvegia, questo paese fatto di fiordi, montagne e foreste, rappresenta un palcoscenico ideale e imponente, da sempre fonte di ispirazione per i suoi artisti. Anche il cinema, così poco conosciuto in Italia, ha una solida tradizione che affonda le proprie radici nella storia e nella cultura nazionali, in particolare nella letteratura, senza rinunciare però ad affrontare tematiche psicologiche e sociali, filtrate attraverso il raffinato gusto dell'immagine e del culto della luce, sull'onda della grande scuola nordica di fotografia per il cinema. In Norvegia, con il contributo dello Stato, si producono circa quindici film l'anno, tutti di alta qualità e che spesso fondono insieme cinema, paesaggio e letteratura in un'ottica talvolta ironica, talvolta nostalgica. E non potrebbe essere diversamente visto che la Norvegia è uno dei paesi europei con il più alto tasso di lettura di libri e con una densità demografica così bassa su un territorio molto esteso.

Questo stretto legame tra cinema, letteratura e paesaggio sarà proprio al centro della rassegna promossa da Comune di Milano, settore Cultura e Spettacolo e dall'Associazione Borealand, in programma da stasera al cinema De Amicis fino a domenica 16 giugno. Il ciclo propone dodici lungometraggi e otto cortometraggi in edizione originale con sottotitoli italiani, il meglio della cinematogra-

fia norvegese degli ultimi anni. Quasi tutte le pellicole sono state selezionate da Ettore Scola dopo la sua felice esperienza come membro della giuria del Festival cinematografico di Hausgund. La manifestazione, coordinata da Borealand, associazione impegnata da anni nel far conoscere la realtà dei paesi nordici, si apre stasera alle 20 con *Il telegrafista*, 1993, di Erik Gustavson, che sarà in sala per incontrarsi con il pubblico. Il film, ambientato in un piccolo villaggio sulla costa, descrive con ironia la vita, i rapporti tra le classi sociali e le aspirazioni di uno scapestrato telegrafista. La pellicola è stata candidata all'Oscar quale miglior film straniero del 1993. Domani alle 18 verrà presentato il libro *Kristin, figlia di Lavan* di Sigrid Undset, nell'ambito di una conferenza sul rapporto tra cinema e letteratura norvegese. Tra le altre opere della rassegna si segnalano *Dieci coltelli nel cuore* di Marius Holst, da un romanzo di L. S. Christensen (sabato 15), *L'occhio del troll* di Ola Solum (giovedì 13) che riprende leggende popolari, *Il sogno* di Ulli Straume, dall'omonimo romanzo di Strindberg (domenica 16), *Una manciata di tempo* di Martin Asphaug (ancora domenica 16) e *Il castello di ghiaccio* di Peter Blom (sabato 15) tratto dall'opera di Tanej Vesaas.



## Il Butoh di Kayo Mikami giovane arte giapponese

Furono due scrittori, Yukio Mishima e Tarayama Shuji, i primi sostenitori del Butoh, tra le forme d'arte del Giappone certamente la più giovane. Questa particolare forma di danza è nata solo dopo la seconda guerra mondiale, in aperta polemica contro l'invasione della cultura occidentale. Ma oggi gli occidentali la ammirano entusiasti. Così Kayo Mikami, danzatrice e maestra di Butoh a livello

internazionale, è tornata in Italia dopo il successo ottenuto a Spoleto l'anno scorso. E proprio stasera al Teatro Franco Parenti presenta in prima europea per sole tre repliche «Luna di terra», nuovo spettacolo realizzato con la compagnia Torifune Butoh - Sha. Ultimo appuntamento con la rassegna Immagini e Spettri Sonori lo spettacolo offre un'inedita particolarità: la partecipazione di un gruppo di danzatori italiani che hanno preso parte a un workshop tenuto dall'artista presso il Teatro Parenti. Gli spettacoli iniziano alle 21.30, ingresso lire 40, 30, 15 mila. □ M.P.C.

## Addio rock Canguro ultimo concerto

Ancora Elio e le Storie Tese. Il gruppo approda stasera al Propaganda. Elio e soci proporranno (ore 22, ingresso con inviti gratuiti da richiedere al 6551244) un estratto dal loro nuovo spettacolo e risponderanno alle domande dei fans. Brutte notizie, invece, per gli appassionati rockletterari. Chiude per problemi di gestione e investimenti il Canguro, uno dei club più attenti alle nuove tendenze musicali: un peccato. Il canto del cigno è stasera con una festa d'addio ad ingresso libero. Prosegue, invece, senza problemi l'avventura del Bolgia Umana che propone, per domani e giovedì (ore 22.30, tel. 878230-878312), un concerto del «patron» Enzo Jannacci, di nuovo a casa dopo un lungo tour.

## Domani alla Scala, ore 20 Dirige Riccardo Chailly Berg e Bruckner si congedano dalla vita

Domani alla Scala, alle 20, i Concerti del Quartetto ospitano il più illustre complesso olandese, l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam e il suo direttore stabile Riccardo Chailly: tra una replica e l'altra dell'*Otello* di Verdi in scena ad Amsterdam questi musicisti propongono a Milano un impegnativo programma con il Concerto per violino di Berg (solista Franz Peter Zimmerman) e la Nona Sinfonia di Bruckner. Sono, in modi diversissimi, due opere conclusive, due congedi: la Nona è l'ultima sinfonia di Bruckner, che la morte (cento anni fa) gli impedì di portare a termine, il Concerto per violino è l'ultimo pezzo di Berg, che lo compose nel 1935 in

sei mesi circa su commissione di un violinista americano, Louis Krasnner, interrompendo la strumentazione della *Lulu* (che egli considerava già finita dal punto di vista del progetto compositivo, e che lasciò incompiuta). La morte improvvisa a diciotto anni della figlia di Alma Mahler e di Walter Gropius, Mannon, influenzò la concezione del Concerto, che fu dedicato «alla memoria di un angelo» e divenne una sorta di ritratto dell'adolescente scomparsa e di requiem per lei, includendo nell'ultima parte la citazione di un corale di Bach (un addio alla vita e un'invocazione a Dio). Berg non poteva sapere che stava scrivendo anche il proprio requiem □ Paolo Petazzi



## Gli Orazi e i Curiazi degli allievi di Strehler

Stranissimo incontro: gli allievi del Corso Stanislavskij interpretano Brecht, che fu assertore di un metodo attoriale opposto a quello del grande russo. Ma il mistero si spiega se ricordiamo che il corso attori di cui parliamo è quello della Scuola di Teatro diretta da Giorgio Strehler e il regista è stato il primo sostenitore, in Italia, del grande drammaturgo tedesco. Dunque, come spettacolo di diploma, stasera e giovedì 13 giugno al Teatro Studio va in scena *Gli Orazi e i Curiazi*, dramma didattico di Brecht scritto con la collaborazione di Marianne Steffin e pensato per essere recitato da giovani studenti di fronte a un pubblico di scolari. In verità la lampante semplicità del dramma affascina anche gli adulti, non solo i giovanissimi: ecco un gioco della guerra esemplificato con gli effetti di strategia intelligente che può far vincere anche chi sembra svantaggiato. Su tutto, la morale: la forza bruta non prevarrà su chi difende i propri diritti. □ M.P.C.



Casa della Cultura Cdr Fondazione Feltrinelli

VENERDÌ 14 GIUGNO 1996 - ORE 14.30/19  
alla Casa della Cultura - Via Borgogna, 3 Milano

### LE CLASSI DIRIGENTI DEI CAPITALISMI DEL NORD

Giornata di studio nell'ambito del ciclo di seminari «Nord e i capitalismi d'Italia»

Intervengono  
Arnaldo Bagnasco - Antonio M. Chiesi  
Giulio Sapelli - Giuseppe Turani

Coordina  
Matteo Bolocan

Partecipano politici e parlamentari esponenti delle forze sociali e del mondo della ricerca

In collaborazione con  
Fondazione Istituto Piemontese A. Gramsci, Istituto Gramsci Veneto, Istituto Gramsci Trapanese, Istituto Gramsci Emilia Romagna, Fondazione Istituto Gramsci-Roma

## A Colnago Restauro di torre con mostra

«Architettura e memoria», storia e monumenti, arte e visione del mondo, sono i temi e gli spunti che accompagnano due avvenimenti concomitanti e connessi: l'inaugurazione di un'antica struttura architettonica e la vernice di un noto artista, toscano d'origine ma lombardo di adozione. L'edificio in questione è la torre del XIV secolo di via Castello a Colnago, paesino in provincia di Milano che fa parte del comune di Comate d'Adda. «L'edificio mostra, intatto, a distanza di secoli, il suo senso, il suo significato profondo di monumento al lavoro e alla creatività umana» afferma con orgoglio Giuseppe Ripamonti, assessore alla cultura, soddisfatto anche perché il recupero del monumento, curato da GM Studio di Giuseppe Girardi e Walter Mengotti è stato voluto dalla cittadinanza, senza oneri per il comune. E proprio per sottolineare questa consacrazione al lavoro e alla creatività della torre lombarda, è stata allestita la mostra «Architettura e memoria», una personale dell'artista Gian Carlo Bulli, noto al mondo dell'arte fin dagli anni Quaranta. Così il piano terra, un tempo adibito allo scambio delle merci si trasforma in spazio espositivo, in luogo per lo scambio culturale della città.

Per l'occasione, Bulli ha scelto di esporre due tipi di «oggetti»: le sue colonne in legno e ferro e i suoi pannelli a parete perché, per fisionomia architettonica e per tipo di materiale, sono i lavori che meglio interagiscono con lo spazio prescelto, entrando in naturale sintonia con il luogo. Le «Colonne decostruite» sono una sorta di totem a forma di ellisse, alte più di due metri, in legno pieno lavorato che tutte insieme, con i loro colori, dall'oro all'argento scuro, dal marrone al bronzo, formano una suggestiva foresta metafisica di «piante incomplete», come le definisce lo stesso Bulli.

Più complessa si presenta l'interpretazione dei raffinati pannelli a parete con il blu e il rosso che a tratti trapezia dalla copertura d'oro e che rimanda a certi dipinti sacri dell'arte orientale. Ben fatto il catalogo «Architettura e memoria», con la prefazione del critico Alberto Veca.

La mostra nella torre di Colnago rimarrà aperta fino al 30 giugno secondo gli orari d'ufficio. □ Antonella Matarrese

## AGENDA

**LIBRI.** Nell'ambito delle iniziative per il mese dell'orgoglio gaylesbico, alle 21 presso la libreria Babel, in via Sarmatini 23/25, presentazione di «Senza vergogna» di Ursula Barzagli e «Il Nuoro» di Rita de Sanctis.

**DOPO-LAVORO FERROVIARIO.** Ultimo appuntamento con i concerti alla sala Presidenziale della stazione Centrale: alle 18 la Piccola Sinfonica di Milano esegue musiche del sei-settecento europeo. Ingresso 10mila, non ferroviari 15mila.

**ASSOLOMBARDA.** Alle 9.30 in via Pantano 9 iniziano i lavori del convegno «Ambiente ed energia in ambito urbano» organizzato dal Gruppo merceologico energia.

**CHE FARE.** Per sapere cosa scegliere dopo la maturità, incontro alla biblioteca rionale Niguarda, in via Passerini 5, alle 20.45 con l'associazione culturale Tutor, gli psicologi di Area G e il PensaClub.

**CHE FARE, LA GUIDA.** Al circolo della Stampa, corso Venezia 16, presentano alle 17.30 il volume di Achille Meloncelli e Ticonono «Come scegliere facoltà e professione» completo di floppy disc.

**DONNE.** Il Comitato 3 Giugno organizza l'incontro «Il lavoro e i lavori delle donne» alle 19 presso il Cdm di via Cicco Simonetta, angolo via Ferrari.

**POLITECNICO E LIBERAZIONE.** Alla Fondazione Corrente, via Carlo Porta 5, si parla di «Liberazione e ruolo del Politecnico di Milano» alle 17.

**CASA ZOIOSA.** Al circolo in corso di Porta Nuova 34, alle 20.45 si parla di «Modi e tecniche della costruzione del consenso nella storia italiana» con Franco Della Peruta: adulti 30mila lire, 15 mila per giovani e studenti.

**PAVIA.** La festa del Ticino si svolge presso il cortile Teresiano dell'Università: alle 21.30 c'è lo spettacolo teatrale «La Divina Commedia o la Commedia Divina?».

**VACANZE.** Per non essere «solo» turisti, l'Associazione Argonauti - presso l'Auditorium Immacolata in via Strozzi 44 - alle 21 v dice tutto della Giordania e l'Istituto Icel, alle 20.30 in viale Monza 40, dell'Australia.

**IL TEMPO**

Abbiate pazienza, prima o poi le temperature torde di questo inizio di giugno torneranno a livelli umani. Per oggi, comunque, il Servizio agrometeorologico regionale prevede ancora gran caldo e afa (32-26°C in pianura) con «cielo sereno o poco nuvoloso», niente piogge ma forse qualche temporale sui rilievi. Domani invece pure: cielo senza nuvole, gran caldo e nessuna speranza di precipitazioni salvo qualche breve rovescio temporalesco su Alpi e Prealpi. Giovedì l'alta pressione rimarrà dov'è: ancora bel tempo e caldo tropicale. Forse venerdì...

## il ponte della Lombardia

Via delle Leghe 5 - Milano  
Tel 02/28.22.415 - Fax 02/28.22.423

Mensile di commento/critica/progetto a sinistra

### NEL NUMERO DI GIUGNO:

**SINISTRE AL GOVERNO O IN MAGGIORANZA IN UN PAESE DIVISO E DISEGUALE: LE ASPETTATIVE DI CHI HA CONTRIBUITO ALLA VITTORIA DEL 21 APRILE**

**Questione sociale e governo dell'Ulivo** nell'intervista di Anna Celadin ad Antonio Pizzinato

**Tripolarizzazione del voto in Lombardia** di Rocco Cordi

**21 Aprile: si è davvero vinto?** di Marco Bersani

**A destra dell'Istat?** di Edgardo Bonalumi

**Voto cattolico ed ispirazione cristiana in politica** di Lorenzo Gaiani

**Orari di lavoro e postfordismo** di Sergio Bologna

**Le nuove frontiere del lavoro** di Marco Vivarelli

**Il declino di Milano, la lega e le elezioni amministrative** con gli interventi di Franco Calamida, Daniele Checchi e Walter Molinaro ed una presa di posizione dei Comunisti Unit. milanesi

**Pavia la sonnolenta più prealpina che padana** di Antonia Bottini

**Voghera: le amministrative come le politiche?** di Antonio Corbeletti

**Desaparecidos italiani in Argentina** di Antonio Corbeletti

per ricevere questo numero o per abbonarsi: telefonare al 28.22.415 - fax 28.22.423 oppure versare L. 5.000 per questo numero o, per abbonarsi, L. 50.000 sul c/c postale n. 21007208 intestato a Comedit 2000 scrivi via delle Leghe, 5 - 20127 Milano